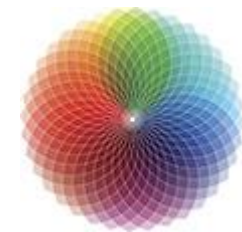


sommario

- Richiami normativi
- Tipologie di valutazione
- Classificazione
- Tipologie di Verifica
 - Tipologia sA rA
 - Tipologia sC rA
 - Tipologia sA rC
 - Tipologia sC Rc
- Tipologia prove oggettive
 - Fasi di una prova oggettiva
 - Suggerimenti
 - Limiti delle prove oggettive
 - Pregi delle prove oggettive
- Voti e Punteggi
- Riflessioni

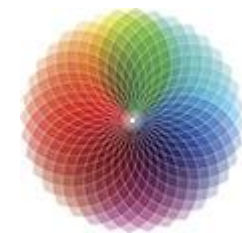




Richiami normativi

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

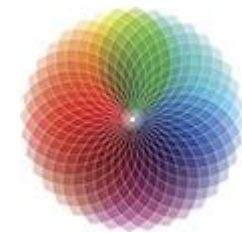
Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.



Richiami normativi

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla “Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione” adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.



Richiami normativi

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

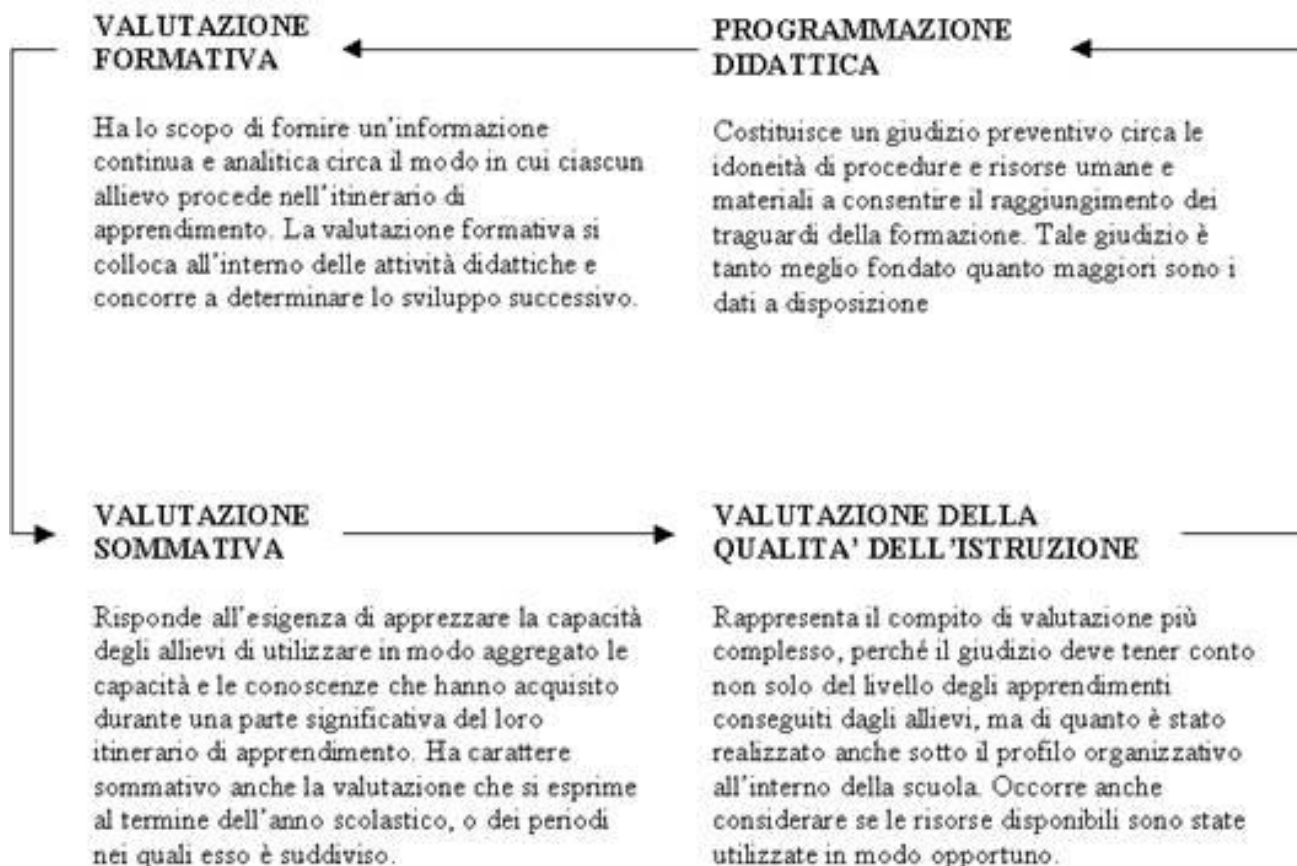
DPR 19 agosto 2009 n.122

Articolo 1 Oggetto del regolamento - finalità e caratteri della valutazione

Tipologie di valutazione

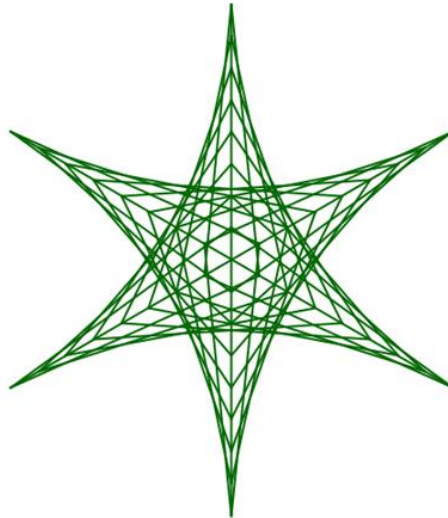


Valutazione come un flusso circolare di giudizi che investono ogni aspetto del processo formativo



Classificazione

I Criterio di classificazione	<i>Tipologie di prove di verifica</i>
NUMERO	• <i>Individuali</i>
	• <i>Collettive</i>



Classificazione

Il Criterio di classificazione	<i>Tipologie di prove di verifica</i>
FORMA E MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE	• <i>Interrogazione orale</i>
	• <i>Prova scritta</i>
	• <i>Prova pratica</i>
	• <i>Prova di laboratorio</i>



Classificazione

III Criterio di classificazione	<i>Tipologie di prove di verifica</i>
TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE E FINALITÀ	• <i>Prova Diagnostica</i>
	• <i>Prova Formativa</i>
	• <i>Prova Sommativa</i>
	• <i>Prova Orientativa</i>



Classificazione



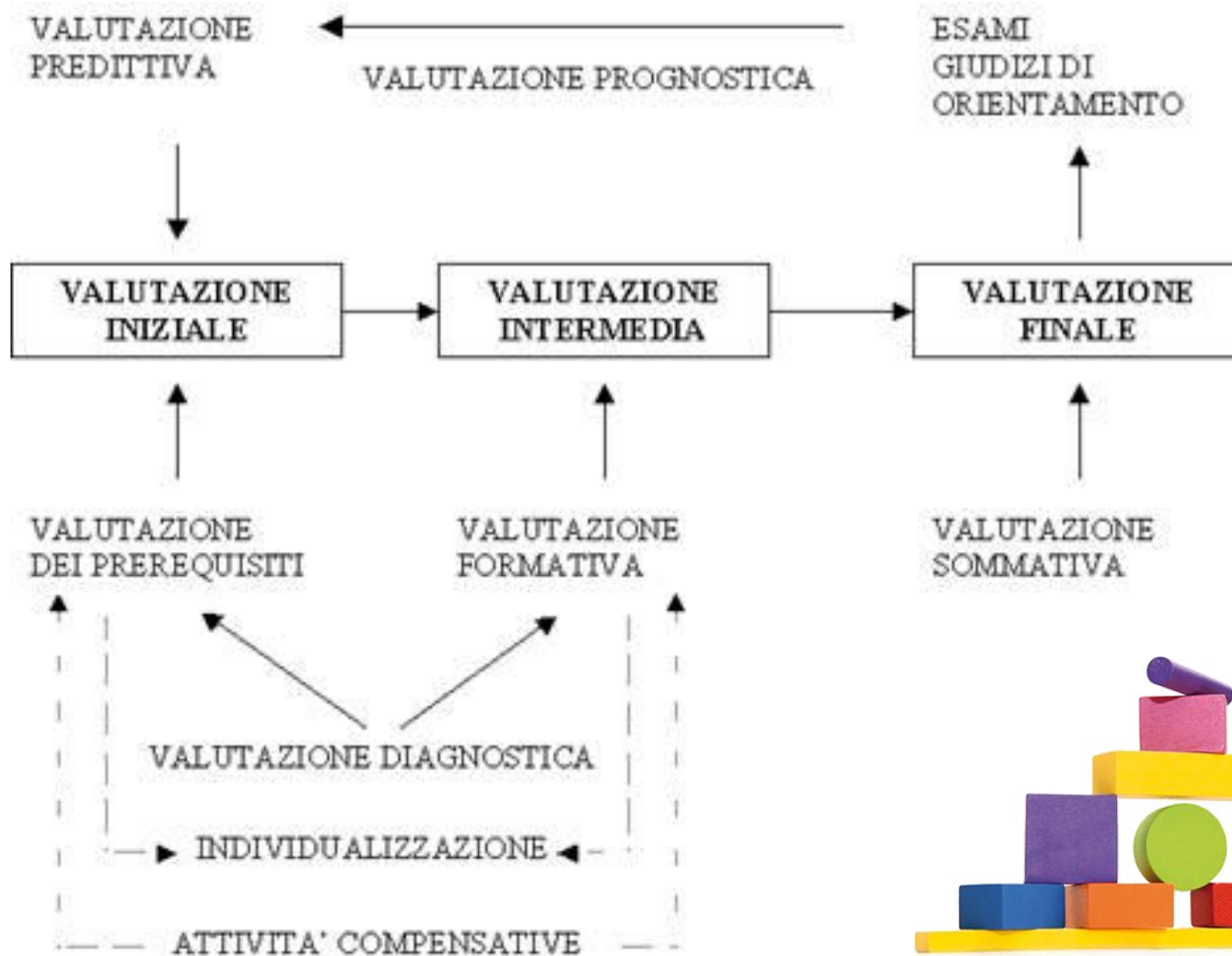
- **Valutazione iniziale o di ingresso,**
 - ha lo scopo di effettuare una ricognizione delle conoscenze che l'allievo possiede all'inizio di un determinato itinerario di studi (valutazione dei prerequisiti).
È una valutazione di tipo diagnostico.
- **Valutazione intermedia (formativa),**
 - ha lo scopo di offrire la possibilità di un'immediata compensazione di eventuali difficoltà incontrate dall'allievo nell'apprendimento.
Anche questa è una valutazione di tipo diagnostico.

Classificazione



- **Valutazione finale**
 - a compimento di un'attività di formazione (sommativa).
- **Valutazione predittiva**
 - ha lo scopo di anticipare, sulla base degli elementi di valutazione di cui si dispone, quale sarà il successo che un allievo potrà conseguire scegliendo un certo indirizzo di studi.
È una valutazione di tipo prognostico.

Classificazione



Tipologie di Verifica

STIMOLO

Aperto

Chiuso



sA rA	sA rC
sC rA	sC rC

Aperta

Chiusa

RISPOSTA

Tipologia sA rA

- **Interrogazione**
 - **Tema**
 - **Articolo**
 - **Relazioni su esperienze**
 - **Verbali**
-
- *Strumenti orientanti all'oggettività*
 - *Griglia di correzione*



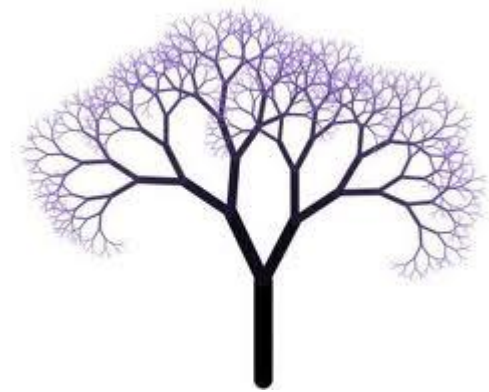
Tipologia sA rA



- ***Esempi:***
 - *interrogazioni su argomenti di una certa ampiezza;*
 - *temi;*
 - *relazioni su esperienze;*
 - *tenuta di verbali;*
 - *redazioni di articoli e lettere.*
- Lo stimolo consiste nel fornire l'indicazione di una certa area di problemi entro cui orientarsi.
- La risposta richiede che si utilizzi la capacità di argomentare, di raccogliere le conoscenze possedute anche in aree limitrofe.

Tipologia sC rA

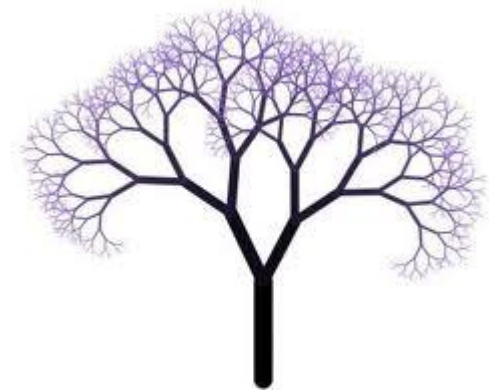
- **Saggio breve**
- **Attività di ricerca**
- **Relazione di Laboratorio**



- *Strumenti orientanti all'oggettività*
 - *Griglia di correzione*

Tipologia sC rA

- ***Esempi:***
 - *composizioni e saggi brevi;*
 - *attività di ricerca;*
 - *esperienze di laboratorio.*
- Lo stimolo si presenta accuratamente predisposto in funzione del tipo di prestazione che intende sollecitare.
- La risposta può tuttavia essere fornita in modo adeguato solo se l'allievo, facendo ricorso alle sue abilità e conoscenze, riesce ad organizzare una propria linea di comportamento che lo conduca a fornire la prestazione richiesta.



Tipologia sA rC

- **Completamento di un documento redatto dal docente**



- *Strumenti orientanti all'oggettività*
 - *Griglia di correzione*

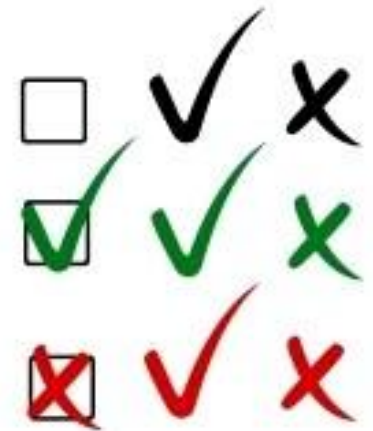
Tipologia sA rC



- **Nota:**
 - *Spesso nelle interrogazioni il docente sollecita l'allievo ad esprimere consenso a ciò che afferma.*
 - *È come dire che chi interroga, si risponde e cerca solo una conferma sul piano affettivo da parte dell'allievo.*
 - *Si tratta perciò di pseudo-prove.*
- Lo stimolo è generalmente ampio, ma improprio, perché non è indirizzato all'allievo.
- Anche la risposta è impropria, perché non riguarda la manifestazione di abilità e conoscenze.

Tipologia sC rC

- **Questionari a scelta multipla**
 - **Scelta binaria – Vero/Falso**
 - **A completamento**
 - Scritto
 - Orale
 - **A corrispondenze**
 - **A ordinamento**
 - **A scelta multipla**



Tipologia sC rC



- Esempi:
 - **esercizi di grammatica, sintassi, etc.;**
 - **esecuzione di calcoli;**
 - **risoluzione di problemi a percorso obbligato.**
- **Quando questo tipo di prove presenta una particolare organizzazione, capace di sollecitare, oltre alla capacità riproduttiva, anche quella di riconoscere, confrontare ecc., abbiamo una prova strutturata o prova oggettiva o test di profitto.**
- Lo stimolo contiene completamente definito il modello della risposta.
- La risposta corrisponde ad una prestazione già organizzata.

Tipologia Prove Oggettive

- La scelta della tipologia del test di profitto è condizionata dal tipo di verifica (formativa, sommativa) e dagli obiettivi di apprendimento che il docente vuole verificare.



Tipologia Prove Oggettive



- **Vero/falso**

Sono utili soprattutto nel caso di prove di consolidamento dell'apprendimento o come preparazione ad un test più impegnativo (verifica finale).

Infatti la probabilità di rispondere esattamente è del 50% e quindi troppo affidata alla casualità.

- **Scelte multiple**

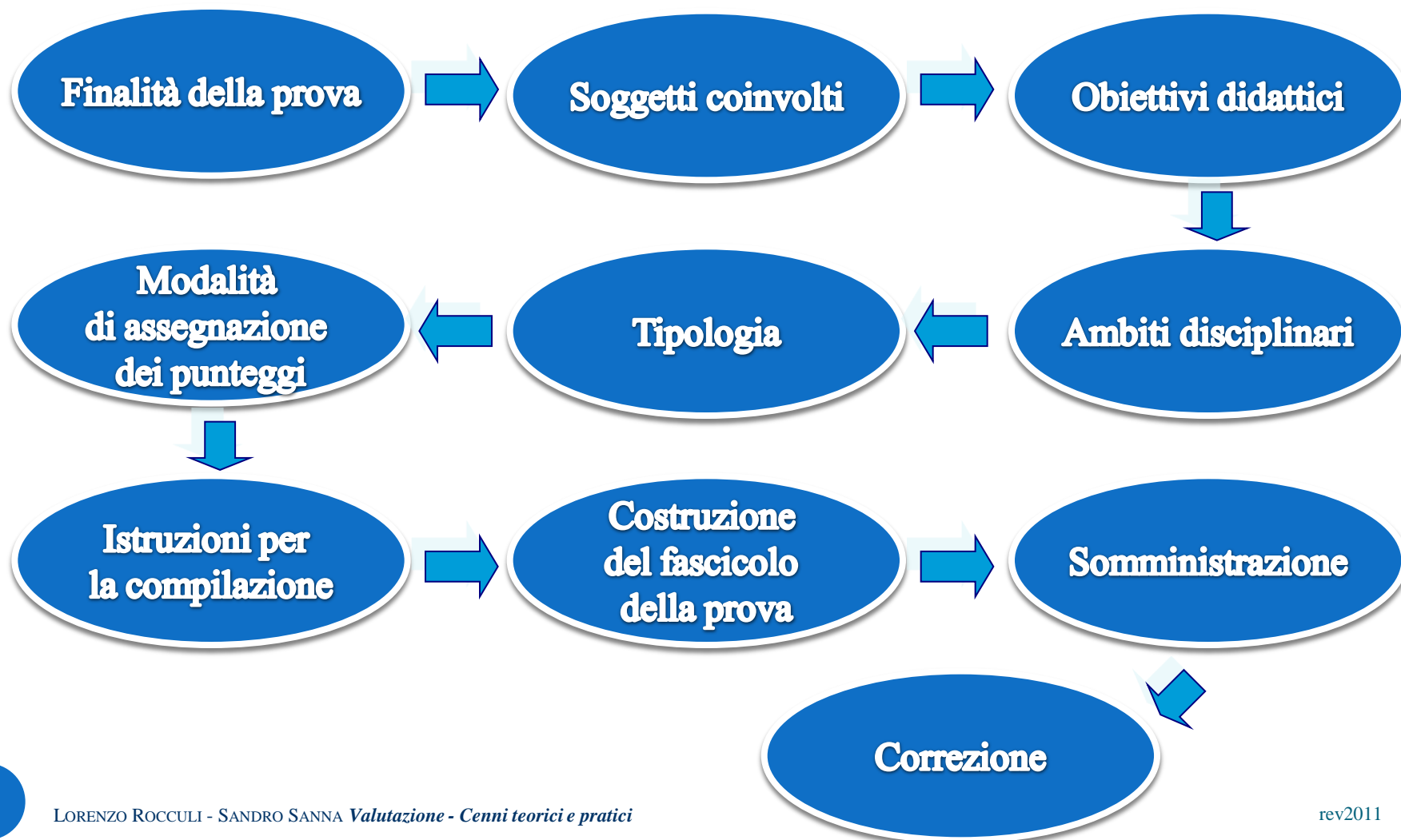
Sono gli item che richiedono maggior attenzione nella formulazione delle alternative di risposta errate (distrattori)

Tipologia Prove Oggettive



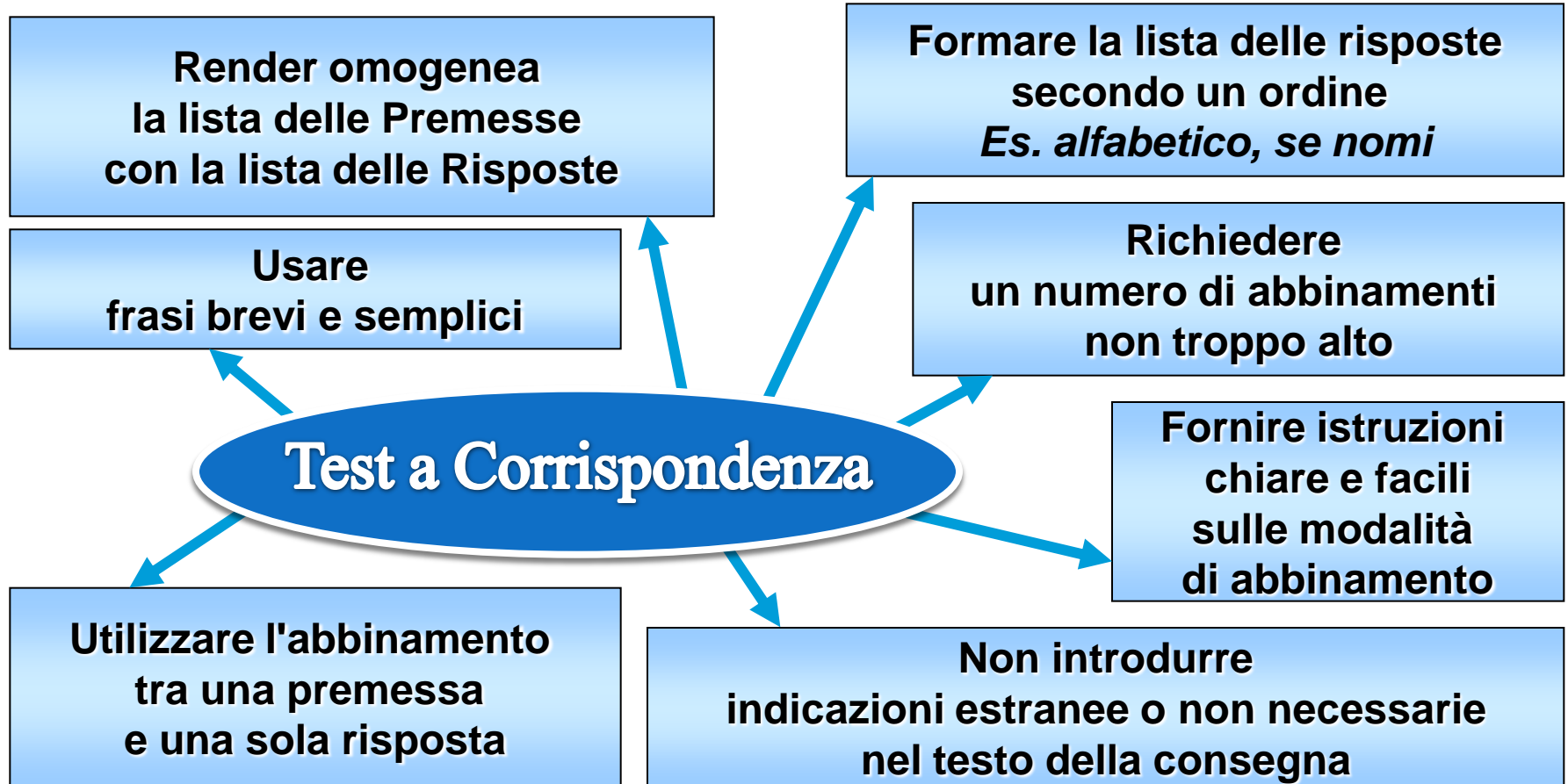
- **Completamenti**
 - Si ricorre a questo tipo di prova quando il contenuto si presta ad essere tradotto in forma discorsiva e quando vogliamo testare la capacità dell'allievo di utilizzare correttamente il lessico, di ricostruire un'esposizione, di stabilire la sequenzialità tra concetti.
- **Corrispondenze**
 - Vale in parte quanto osservato a proposito dei completamenti; si utilizzano se si ritiene che soddisfino le esigenze di verifica poste da un determinato obiettivo.

Fasi di una prova oggettiva





Suggerimenti





Suggerimenti

Non richiedere nello stesso quesito ordinamenti secondo più criteri piuttosto sdoppiare il quesito

Non introdurre indicazioni estranee e non necessarie nel testo della consegna

Test a Ordinamento

Non usare elenchi lunghi e complessi

Fornire istruzioni chiare e semplici sulle modalità di ordinamento



Suggerimenti





Suggerimenti

Non inserire spazi di lunghezza diversi o spazi che potrebbero fornire indicazioni fuorvianti

In ogni item richiedere al max 2 completamenti a meno che i termini da inserire nella lacuna non siano presenti in una lista in coda al quesito

Posizionare la parte da completare alla fine della frase o in prossimità di essa

Test a completamento

Far si che il completamento richieda una risposta ben determinata e non ambigua

Evitare l'inserimento di indicazioni che possano essere estranee alla risposta corretta



Suggerimenti ^{1/3}

Non usare termini collegati sempre a espressioni vere o a sempre false, ma alternare

Nel testo non devono essere affrontate più questioni

Gli item non devono presentare approssimazioni o ambiguità

Evitare frasi negative o a doppia negazione

Test a scelta vero/falso

Il concetto principale deve occupare il nucleo centrale del testo

Evitare termini quali sempre, di norma, possibilmente



Suggerimenti 2/3

Formulare i quesiti in modo che ci sia coerenza grammaticale tra la frase introduttiva e le risposte

Limitare il quesito ad un solo problema, in caso contrario formulare più quesiti

Test a scelta vero/falso

Posizionare le risposte secondo un ordine logico qualora ne esista uno

Formulare le risposte in modo che possano essere tutte plausibili e con pari possibilità di soluzione

In ogni quesito usare delle risposte aventi più o meno tutte la stessa lunghezza



Suggerimenti 3/3

Non inserire nel testo del quesito dei riferimenti estranei che possano indirizzare l'allievo verso la soluzione

Test a scelta vero/falso

Far si che le risposte siano indipendenti fra di loro e che la risposta ad un quesito non sia subordinata alla risposta di altri quesiti (effetto domino)

Evitare l'utilizzo delle alternative: «nessuna delle risposte precedenti è corretta» e analoghe

Evitare quesiti che richiedano opinioni al posto di conoscenze

Limiti delle prove oggettive



- Non è possibile valutare il ragionamento, che c'è dietro ad ogni semplice risposta
- È possibile misurare solo alcuni aspetti dell'apprendimento
- Il dialogo tra docente e studente viene limitato
- Il tempo di preparazione di una valida prova oggettiva è elevato
- Le risposte possono essere scelte a caso (correttivo punteggio con *penalty*)

Pregi delle prove oggettive



- Gli stessi quesiti possono essere proposti a più allievi
- Il tempo richiesto è minore di quello delle prove tradizionali
- Anche il tempo di correzione è minore
- È possibile effettuare un maggior numero di prove
- La valutazione delle prove è oggettiva
- È possibile inserire stimoli diversi
- Consente di migliorare il rapporto allievo-docente

Voti e Punteggi

- $V = V_m + [(P - P_m / P_M - P_m) * (V_M - V_m)]$
- V **Voto assegnato**
- V_M **Voto massimo assegnabile**
- V_m **Voto minimo assegnabile**
- P **Punteggio ottenuto**
- P_M **Punteggio massimo ottenibile**
- P_m **Punteggio minimo ottenibile**





Riflessioni

- La media dei voti, nell'attuale panorama scolastico italiano, sembra essere l'unico strumento valido per l'elaborazione e/o la comunicazione di qualsivoglia valutazione inerente all'apprendimento o al comportamento degli studenti.
- Uno strumento che, celermente e con un alto grado di scientificità, consentirebbe di raggruppare o di fondere i diversi elementi raccolti durante il processo di insegnamento-apprendimento e di trasfigurarli in un giudizio univoco e insindacabile.



Riflessioni

- Come spiega il prof. Mario Castoldi, docente di Didattica Generale all'Università degli Studi di Torino, nonostante il suo clamoroso successo e il dilagante impiego anche nel primo ciclo di istruzione, l'impiego della media nell'attribuzione del giudizio scolastico è un'operazione tecnicamente scorretta e professionalmente pericolosa.
- I limiti tecnici, sono almeno due, ma sostanziali.



Riflessioni

- La prima carenza concerne l'impiego di un indice statistico come la media per il trattamento di valori espressi su una scala ordinale, ovvero per i quali non vi è un'unità di misura univoca e definita.
- I voti in decimi, infatti, pur utilizzando il codice numerico, rappresentano una variabile ordinale, in quanto non abbiamo un'unità di misura che ci consenta di ritenere identica la distanza che separa un 9 da un 10 da quella che separa un 5 da un 6 o che ci permetta di considerare doppio l'apprendimento espresso da un 8 da quello espresso da un 4.



Riflessioni

- Sono condizioni che abbiamo, ad esempio, nel caso dovessimo confrontare tra loro le altezze dei nostri allievi o il loro peso, esempi di grandezze fisiche e di unità di misura, ma non lo abbiamo nel caso dei voti.
- Per questi ultimi potremmo tuttalpiù utilizzare la moda (il valore più frequente) o la mediana (il valore intermedio), ma non la media.
- Per questo motivo assumere che la sintesi di un 4 e di un 8 sia un 6 è un passaggio tecnicamente errato.



Riflessioni

- Ma c'è un'altra ragione sul piano tecnico che rende insidioso l'impiego della media.
- Un presupposto logico del suo impiego, infatti, riguarda la sostanziale equivalenza dei diversi elementi che concorrono al calcolo dell'indice di sintesi.
- Nel caso, ad esempio, in cui dovessimo calcolare la media di reddito tra un insieme di soggetti, il presupposto che assicura validità all'operazione è che i valori relativi ai singoli soggetti siano tutti espressi in euro, calcolati sull'anno solare, comprensivi di tutti i redditi, etc...



Riflessioni

- Nella valutazione dell'apprendimento questo presupposto generalmente è assente: non possiamo infatti ritenere equivalente il valore da attribuire alle diverse verifiche, che hanno gradi di difficoltà e vertono su traguardi formativi differenti, oppure non possiamo ritenere equivalente il giudizio espresso in Matematica con quello in Educazione fisica o quello sul comportamento del ragazzo.
- È come se calcolassimo la nostra media di reddito sommando insieme il valore di A in euro, quello di B in *cruzeiros* brasiliani, quello di C come valore mensile, quello di D come valore annuale, etc.



Riflessioni

- Aldilà dei limiti tecnici l'uso della media è pericolosa sul piano professionale in quanto tende a generare un corto circuito tra il momento istruttorio della valutazione, quello nel quale raccogliere dati e informazioni sull'esperienza di apprendimento dei nostri allievi e sui loro risultati, e il momento dell'espressione del giudizio.
- Quest'ultimo, come nel caso della metafora giudiziaria, non può che basarsi su un apprezzamento complessivo e globale dei dati e delle informazioni raccolti nella fase istruttoria e non può ridursi all'applicazione di un algoritmo.



Riflessioni

- Accettereste voi un giudice che estrae la sua calcolatrice dal taschino e somma l'interrogatorio dell'imputato, il riscontro documentale sul luogo del misfatto e l'esito dell'incidente probatorio per ricavarne la sentenza?
- Il non considerare la diversità logica e sostanziale dei due momenti (rilevazione e giudizio) nella valutazione degli apprendimenti, con le relative implicazioni di uso di codici differenti e di esclusioni di automatismi nel passaggio dall'uno all'altro, induce a cadere nella “trappola della media”, tanto diffusa nella cultura professionale della scuola secondaria di II grado.



Riflessioni

- Una trappola per la quale il docente si trova a doversi “inventare” un voto in più o escogitare altre alchimie per giustificare il giudizio complessivo che darebbe ad un suo studente; quello che dovrebbe essere un mezzo - la media dei voti - si confonde con il fine - la valutazione dell'apprendimento - in un gioco perverso e senza senso, nel quale l'insegnante assomigli sempre più ad un ragioniere che deve far tornare i conti a tutti i costi e sempre meno ad un educatore alle prese con ragazzi e ragazze in carne e ossa.

- **Lorenzo Rocculi**

- Insegnante
di Storia e Filosofia

- **Sandro Sanna**

- Insegnante
di Religione C.

per chiarimenti e/o ulteriori informazioni

Sandro Sanna

+39 335 84 43 197

sandrosanna1@gmail.com - religio@tiscali.it

© **Copyright by Lorenzo Roccoli e Sandro Sanna**

Tutti i diritti sono riservati.

Sono vietate la riproduzione e la trasmissione dell'opera o di parti essa in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo – elettronico, meccanico, riprografico, digitale, ottico – se non espressamente autorizzata per iscritto dagli autori.